

# Ok in Consiglio ai delegati di quartiere Con la minoranza è scontro sui costi

Gori: «Nessun aggravio, usiamo le forze già in campo. Alleanza col territorio per rispondere ai bisogni»  
Tentorio: «Sette dipendenti per il progetto? Utopia». E tutta l'opposizione attacca: troppi punti oscuri

**VANESSA SANTINELLI**

Semaforo verde per i delegati di quartiere. Passa in Consiglio comunale con il voto compatto della maggioranza (anche di Sel che in commissione si era astenuta) e quello contrario dell'opposizione, il nuovo progetto di partecipazione sul territorio, post Circo-scrizioni.

Tre ore abbondanti di discussione senza eccessivi patemi per la Giunta che porta a casa il via libera alla riforma che prevede 23 reti sociali (corrispondenti ai quartieri della città) e introduce sette delegati, di fatto referenti che faranno da tramite tra il territorio e l'amministrazione. «Figure che hanno un ruolo tecnico, non politico e che saranno individuate dagli stessi dirigenti comunali tra il personale in servizio nell'ordine di quattro o cinque, gli altri invece attraverso la collaborazione con il Terzo settore. Non ci sarà un aggravio di spesa, ma un'ottimizzazione delle risorse» spiega l'assessore alla Coesione sociale Maria Carla Marchesi che ha illustrato la delibera «che è di indirizzo, di cornice al tema». Quindi ancora da definire dal punto di vista operativo e suscettibile di modifiche e integrazioni.

Sui costi o presunti tali dei sette delegati, le minoranze (che hanno presentato tre emendamenti al testo, tutti bocciati) sono andate all'attacco della Giunta. «Sperpero di denaro? Non c'è nessuno sperpero. La delibera non comporta nessuna spesa aggiuntiva. Utilizziamo le forze già in campo, dipendenti e altri figure che sono già impiegate sul territorio» replica il sindaco. Giorgio Gori ribadisce di «credere molto» in questo progetto: «È una proposta che nasce dalla fase di ascolto iniziata in

campagna elettorale, dai molti incontri fatti nei quartieri e dal confronto con altre città che hanno già avviato il percorso». Il sindaco parla di «scommessa». «Come far fronte alla domanda di bisogni che arriva dai quartieri a fronte delle poche risorse a disposizione? La risposta sta nell'alleanza tra il Comune, il Terzo settore e il volontariato che nei quartieri attraverso le reti sociali trova la sua espressione di cittadinanza attiva. La scommessa è riuscire a risparmiare soldi, acquisendo forze attive, volontari che ci consentono di affrontare una domanda di servizi che è crescente».

Il progetto della Giunta di centrosinistra cancella quello della precedente amministrazione che



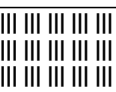
*Marchesi:  
«I referenti hanno  
un ruolo tecnico,  
non politico»*

prevedeva consulte territoriali di partecipazione. «Si era deciso – spiega l'ex sindaco Franco Tentorio – di tenere quattro Circo-scrizioni, affidando ciascuna di essa a una consulta nella quale venivano messi un certo numero di rappresentanti politici. Il fatto che venissero scelti dal Consiglio e fossero gratis consentiva una rappresentanza democratica e di non aggravare il bilancio». E aggiunge: «Ora pensare che ci siano sette funzionari comunali che abbiano tempo e professionalità per svolgere questo compito mi sembra un sogno. Cosa facevano prima? Mi sembra una scelta utopistica, che però è meglio che individuare altri collaboratori esterni a tempo pieno e stipendiati che comporterebbero

costi aggiuntivi. Non è molto chiaro, dovete darci elementi in più». Richiesta di chiarimenti arrivata da un po' tutte le opposizioni. «Questo meccanismo è molto farraginoso. E poi non si è ben capito se questi delegati sono figure che verranno retribuite o no – ribadisce il capogruppo della Lega Alberto Ribolla –. Non a caso presentiamo un emendamento in cui si aggiunge la dicitura “senza onore a carico del Comune”».

Emendamento che verrà bocciato dopo un tentativo di «mediazione» da parte dello stesso Gori con Ribolla. Chiarezza chiesta anche da Sel. «È bene capire quali decisioni verranno decentrate. Dovremmo essere più precisi» chiosa Luciano Ongaro. Alessandra Gallone (Forza Italia) auspica che la stesura della delibera «sia un momento importante di partecipazione democratica, con il coinvolgimento delle minoranze», così l'ex assessore Danilo Minuti (Lista Tentorio) che chiede con un emendamento «che i referenti siano scelti dal Consiglio, di cui almeno uno in rappresentanza della minoranza». Proposta ritenuta non accoglibile perché «non è praticabile costituire un organismo misto tecnico e politico». Perplessità anche dai Cinque Stelle. «La proposta non è molto chiara. Ci sono troppi dovrebbe» sottolinea Fabio Gregorelli. «Il cambio di passo è un modus operandi di quest'amministrazione – spiega il capogruppo del Pd Massimiliano Maci –, è una delibera coraggiosa». Ora la palla torna all'amministrazione. Gori detta i tempi: «Tre mesi per implementare il progetto, sei mesi per una prima verifica dei risultati». Poi si tireranno le somme. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il nuovo sistema di partecipazione



### 23 reti sociali

(corrispondenti ciascuna ad un quartiere cittadino)



### 7 delegati di quartiere

(scelti dall'amministrazione tra i propri dipendenti o tra altre figure professionali con specifiche competenze)



### IL DELEGATO



**promuove  
le relazioni  
tra le realtà  
territoriali**



**fa da tramite  
tra i cittadini e  
l'amministrazione  
comunale**



**è impegnato  
in due,  
tre quartieri  
confinanti**



**ricopre  
una funzione  
tecnica**



1 referente  
organizzativo-amministrativo  
a cui spetta la gestione  
amministrativa dei delegati  
di quartiere



1 referente  
per la coprogettazione  
con il Terzo settore



1 referente politico  
(sindaco, assessore  
alla Coesione sociale)

centimetri